



# The International Association of Lions Clubs

(Lions Clubs International®)

DISTRETTO 108 L (I.T.A.L.Y.)  
GOVERNATORE ING. ENRICO CESAROTTI  
Anno Sociale 2000 - 2001

## **INCARICATO PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA**

*Aldo Grassi*

Si propongono alcune riflessioni e suggerimenti, nella speranza che essi possano risultare utili nello svolgimento dei programmi e delle attività lionistiche nel corso dell'anno sociale 2000/2001.

L'efficienza e la funzionalità dell'amministrazione della Giustizia, nel Paese, riguardano tutti i cittadini e, dunque, anche i Lions essendo, ciascuno di noi, potenziale fruitore del servizio che la Costituzione affida ai Magistrati, onde evitare che i cittadini stessi si facciano ragione da se medesimi,

Da ciò discende che ai problemi riguardanti la Giustizia in Italia i Lions non possono e non debbono restare insensibili ed estranei.

Il migliore approccio ad essi è quello di conoscerne l'entità e la portata, di approfondirne gli aspetti, di renderne edotti coloro che di essi non hanno ancora sufficiente informazione e di contribuire alla loro soluzione con studi seri e proposte concrete da indirizzare agli operatori della Giustizia, al Parlamento, agli organi di informazione ed ai responsabili ad ogni livello - anche meramente amministrativo - del funzionamento del c.d. "pianeta Giustizia".

Uno degli aspetti più inquietanti del cattivo funzionamento della giurisdizione si registra, ormai da molti anni, nel settore civile, in qualche modo negletto anche a causa della corsia preferenziale riservata all'amministrazione della Giustizia nel settore penale.

I tempi di definizione del processo civile, nei diversi possibili gradi di giurisdizione, sono incredibilmente lunghi e tali da dissuadere, sempre più, il ricorso alla Magistratura ordinaria preferendovi quello a forme diverse di risoluzione delle controversie.

Una giustizia lenta, dai tempi non prevedibili, non è Giustizia e si appalesa inidonea a soddisfare le esigenze dei cittadini i quali, non a torto, vengono pervasi da un senso crescente ed irrefrenabile di sfiducia nello Stato.

Negli ultimi anni si sono adottati dei rimedi, come quelli della riforma del processo civile e della introduzione del Giudice di pace e del Giudice unico di primo grado.

Una seria riflessione, da parte dei Lions, potrebbe avere ad oggetto l'esame della rispondenza di dei detti rimedi allo scopo che miravano a raggiungere e l'individuazione di eventuali correttivi, utili a migliorarne il rendimento e l'utilità.

La realizzazione, ormai anche a livello economico, dell'Europa unita e della Comunità Europea, pongono, anche in tema di amministrazione della Giustizia, problemi di non scarso rilievo in ordine ai quali potrebbe essere significativo interrogarsi anche sulla preparazione dei Magistrati in servizio, sulla loro conoscenza di trattati e convenzioni internazionali e sulla loro capacità di applicarli.

In materia penale, quella che i cittadini generalmente sentono come più viva e prossima ai loro interessi, gli spunti di riflessione non mancano.

C'è, anzitutto, da chiedersi se, a distanza di oltre dieci anni, il vigente nuovo codice di procedura penale possa dirsi idoneo a rendere un efficiente e rapido servizio all'amministrazione della Giustizia.

C'è da indagare sulle ragioni dello spostamento del baricentro del processo penale dalla fase istituzionale del giudizio - che normalmente si celebra a distanza di anni dall'accadimento criminoso - a quella delle indagini preliminari, con conseguente assorbente rilievo, rispetto alla sentenza definitiva di condanna o di assoluzione dell'imputato, dell'informazione di garanzia, della sospensione cautelare dalle funzioni e dallo stipendio, dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere e dell'adozione delle altre misure cautelari personali. coercitive e non. nonché reali.

C'è da riflettere sull'utilità ed operatività del Giudice unico di primo grado e sulla devoluzione al Giudice di pace di competenze anche in materia penale.

C'è da interrogarsi sulle molteplici disfunzioni tuttora ravvisabili nell'amministrazione della Giustizia penale, nonostante la corsia preferenziale riservata ormai da tanti anni.

La distinzione o separazione della carriera dei Magistrati giudicanti da quella dei Pubblici Ministeri è stata e sarà ancora a lungo oggetto di dispute e di discussioni alle quali i Lions non debbono restare estranei.

Il problema è influenzato e distorto dal timore, da taluno considerato pericolo incombente, che la separazione delle dette carriere prelude ad un assoggettamento, sicuramente non auspicabile, dei Pubblici Ministeri al Potere politico.

Riteniamo si debba convenire sul fatto che l'appartenenza dei Pubblici Ministeri all'Ordine giudiziario sia presupposto indiscutibile.

Essa è stata determinante nel ruolo che la Magistratura italiana, specie nell'ultimo ventennio, ha svolto, dimostrando che non esistono intoccabili ed affondando il bisturi su piaghe e bubboni che, altrimenti, nessuno si sarebbe probabilmente sognato di vedere.

Va, però, considerato che il ruolo specifico di "Parte" assegnatogli dal vigente codice di rito, ha comportato l'assegnazione al Pubblico Ministero di compiti, poteri e funzioni che a lungo andare possono deformarne la mentalità e l'attitudine e renderlo non facilmente idoneo allo svolgimento di funzioni *super partes* quali quelle riservate al Giudice, terzo rispetto alle parti.

Il c.d. strapotere dei Pubblici Ministeri può essere frutto di una politica legislativa e giudiziaria discutibile, può essere stato determinato anche dal cennato spostamento del baricentro del processo penale dalla fase del giudizio a quella delle indagini preliminari, ma certo costituisce un dato di fatto che, se rispondente a realtà, non può non essere indice di una deformazione dei Magistrati del Pubblico Ministero, meritevole di attenta valutazione nel momento che se ne consideri l'attitudine allo svolgimento, indifferente, ora della funzione requirente, ora di quella giudicante

Il traffico internazionale di droga ed armi, quello di donne e ragazzi di ambo i sessi a scopo di prostituzione, il riciclaggio di denaro sporco e la possibilità di non particolarmente complesse indagini patrimoniali e bancarie anche in Paesi diversi da quello in cui l'indagato o imputato risiede o ha commesso il crimine, mi sembrano anche meritevoli di particolare attenzione,

La dimensione internazionale del crimine organizzato e delle associazioni per delinquere, che lo praticano traendone lucro e profitti di gigantesche proporzioni, impongono una seria riflessione sul ruolo esercitato dai singoli Stati nella lotta ad esso, sulla preparazione ed adeguatezza dei Magistrati dei singoli Stati allo svolgimento di indagini anche a livello trans-nazionale e sulla possibile efficienza di Tribunali e Corti di giustizia internazionali a fronteggiare un fenomeno l'approccio al quale appare ogni giorno più difficile.

Quelli enucleati sono solo alcuni dei problemi sui quali i Lions del Distretto 108 1, potranno, se lo riterranno nell'autonomia dei loro Club, soffermare la loro attenzione.

Molti altri sono individuabili e tutti, certamente, saranno meritevoli di attenzione e forieri di stimolo e di impegno lionistici.

L'incarico distrettuale per i problemi della Giustizia, sarà a disposizione dei singoli Club per la trattazione, l'approfondimento e lo studio dei temi che, in materia, si volessero affrontare. Questa disponibilità deve essere interpretata solo come un servizio che si è disponibili a prestare, sotto l'egida e con l'ausilio e l'approvazione del Governatore del Distretto, per l'affermazione degli scopi del Lionismo, per essere migliori e sempre meglio attrezzati per testimoniare, in maniera efficace, la nostra essenziale presenza nel tessuto connettivo sociale in cui i singoli Club vivono ed operano.